

**I LUOGHI DELL'ASSOCIAZIONE TRANSRMANICA IN EUROPA E IN EMILIA-ROMAGNA**



DUOMO E TORRE DELLA GHIRLANDINA, MODENA



CRIPTA, ABBAZIA DI NONANTOLA



VIA SELMI, DUOMO DI MODENA

**SUGGERIMENTI ROMANICHE**

**IL DUOMO, LA TORRE GHIRLANDINA E PIAZZA GRANDE**

Modena  
Dal 1997 sono inseriti dall'Unesco nel Patrimonio mondiale dell'umanità. Il Duomo, eretto dalla nascente Comunità modenese fu fondato il 9 giugno 1099. Dedicato all'Assunta, è santuario e sepolcro di S. Geminiano (m. 397), vescovo e patrono di Modena. L'architetto Lanfranco e lo scultore Wiligelmo vi attuarono una sintesi tra cultura antica e la nuova arte lombarda, creando un modello fondamentale per la civiltà romana. Dalla fine del XII sec. al XIV fu proseguito dai Maestri Campionesi, scultori e architetti lombardi.

La Ghirlandina è alta 86 m., è detta così per la balaustra che cinge la guglia come una ghirlanda. I primi 3 piani furono eretti contemporaneamente al Duomo; gli altri e la

guglia gotica a pianta ottagonale, su progetto di Arrigo da Campione, si datano dal 1261 al 1319. All'esterno sono murati rilievi romani di reimpiego. La Piazza, con i prospetti del Palazzo Comunale, è il millenario cuore della città e antico luogo del mercato, a lato della romana Via Emilia e allo sbocco del medievale corso Canalicchio.

**ABBAZIA DI S. SILVESTRO**

Nonantola  
Fondata nel 752 dal longobardo S. Anselmo, duca dei Friuli, l'Abbazia benedettina fu polo primario di cultura nell'Europa medievale. La chiesa ha forme romaniche, in parte dovute ai "restauri" di primo '900; ben conservate le tre absidi, di cui al XIV fu proseguito dai Maestri Campionesi, scultori e architetti lombardi. Lo splendido portale reca, nei rilievi romanici, il riflesso di Wiligelmo, attivo nel Duomo modenese. Le navate che cinge la guglia come una ghirlanda. I primi 3 piani furono eretti contemporaneamente al Duomo; gli altri e la

**INFORMAZIONI TURISTICHE**

**IAT Modena**  
Via Scudari 8/10  
41121 - Modena  
T. +39 059 2032660  
iatmo@comune.modena.it

**IAT Terre d'Argine**  
Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera  
Via Berengario, 2  
41012 - Carpi (Mo)  
T. +39 059 649255  
iat@carpidiem.it

**IAT Unione Terre di Castelli**  
Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Guiglia, Marano sul Panaro, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola e Zocca.  
Via Roncati 28  
41057 - Spilamberto (MO)  
T. +39 059 781270  
info@turismoterredicastelli.it

**IAT Terra di Motori**  
Maranello e Fiorano Modenese  
c/o Museo Ferrari di Maranello  
Via Dino Ferrari, 43  
41053 - Maranello (Mo)  
T. +39 0536 073036  
iat@maranello.it

**IAT di Sassuolo**  
Piazzale Avanzini - Paggeria Nuova  
41049 - Sassuolo (Mo)  
T. +39 0536 1844853  
iat@comune.sassuolo.mo.it

**UIT del Frignano**  
Pavullo nF e Polinago  
Piazza Montecuccoli 1  
41026 - Pavullo nF  
T. +39 0536 29964  
uit@comune.pavullo-nel-frignano.mo.it

**UIT di Mirandola**  
Castello del Pico  
Piazza Marconi 28  
Mirandola  
T. +39 0535 610944  
uit@comune.mirandola.mo.it

**Ufficio Turistico di Nonantola**  
Via Marconi 1  
Nonantola  
T. +39 059 896555  
uit@comune.nonantola.mo.it



**ROMANICO IN BICICLETTA ITINERARI TRA NATURA E ARTE NELLA PROVINCIA DI MODENA**

La Provincia di Modena aderisce al progetto "Crosscultur" che prosegue e valorizza l'attività del precedente progetto denominato "Transromanica" incentrato sullo sviluppo di itinerari turistici legati al patrimonio Romano in Europa. L'obiettivo fondamentale è la valorizzazione delle potenzialità del patrimonio culturale per la promozione e lo sviluppo turistico. Transromanica è Grande Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa e raccoglie innumerevoli siti e tesori romani retaggio del Medioevo, in un network internazionale unico in Europa che oltre alla provincia di Modena e al Piemonte, attraversa Spagna (Castilla y Leon), Francia (Paray le Monial), Germania (Sassonia-Anhalt e Turingia), Austria (Carinzia), Portogallo (Val do Sousa) e Serbia. In particolare il progetto "Romanico in bicicletta" si inserisce nella valorizzazione di itinerari ciclabili legati ai siti romani nel territorio modenese, con l'ausilio di una carta ciclo-turistica. La mappa si compone di due itinerari, uno di pianura e uno di collina lungo le piste ciclabili e la viabilità secondaria del territorio. I percorsi sono descritti per tappe,

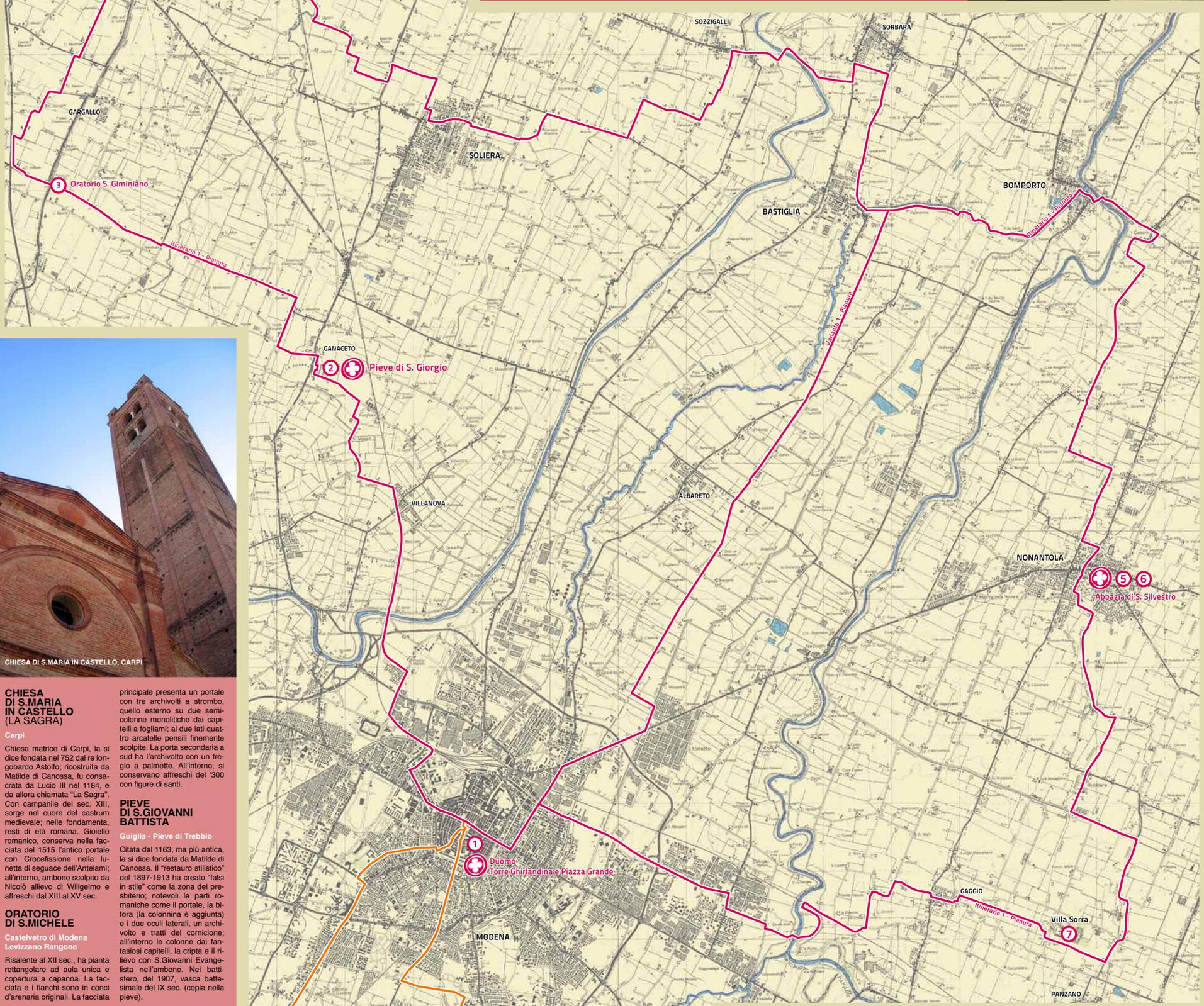
con annotazioni sulle principali bellezze storiche e naturalistiche che li caratterizzano. Per il reperimento dettagliato del tracciato, vi rimandiamo ai road book scaricabili dal sito [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it), *temi turismo e cultura*. La ciclo-carta è una piccola bussola che vi consentirà di sapere sempre dove ci si trova nel modo culturalmente più gratificante, leggendo il territorio attorno a noi. Ulteriori informazioni su alberghi, ristoranti, parchi e luoghi di interesse sono scaricabili dal sito [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it), *news, pubblicazioni turismo e cultura*.



Nell'ambito di questo progetto la Provincia di Modena ha realizzato le audioguide multilingue in formato Mp3 scaricabili gratuitamente dal sito [www.visitmodena.it](http://www.visitmodena.it), e la mappa con itinerari tra arte e sapori dal titolo "Romanico con Gusto".



**ROMANICO IN BICICLETTA ITINERARI TRA NATURA E ARTE NELLA PROVINCIA DI MODENA**



CHIESA DI S. MARIA IN CASTELLO, CARPI

**CHIESA DI S. MARIA IN CASTELLO (LA SAGRA)**

Carpi  
Chiesa matrice di Carpi, la si dice fondata nel 752 dal re longobardo Astolfo; ricostruita da Matilde di Canossa, fu consacrata da Lucio III nel 1184, e da allora chiamata "La Sagra". Con campanile del sec. XIII, sorge nel cuore del castrum medievale; nelle fondamenta, resti di età romana. Gioiello romanico, conserva nella facciata del 1515 l'antico portale con Crocefissione nella lunetta di segugione dell'Antelami; all'interno, ambone scolpito da Nicolò allievo di Wiligelmo e affreschi dal XIII al XV sec.

**PIEVE DI S. GIOVANNI BATTISTA**

Guiglia - Pieve di Trebbio  
Citata dal 1163, ma più antica, la si dice fondata da Matilde di Canossa. Il "restauro stilistico" del 1897-1913 ha creato "falsi in stile" come la zona del presbitero; notevoli le parti romaniche come il portale, la bifora (la colonnina è aggiunta) e i due oculi laterali, un archivolto e tratti del cornicione; all'interno le colonne dai fantasiosi capitelli, la cripta e il rilievo con S. Giovanni Evangelista nell'ambone. Nel battistero, del 1907, vasca battesimale del IX sec. (copia nella pieve).

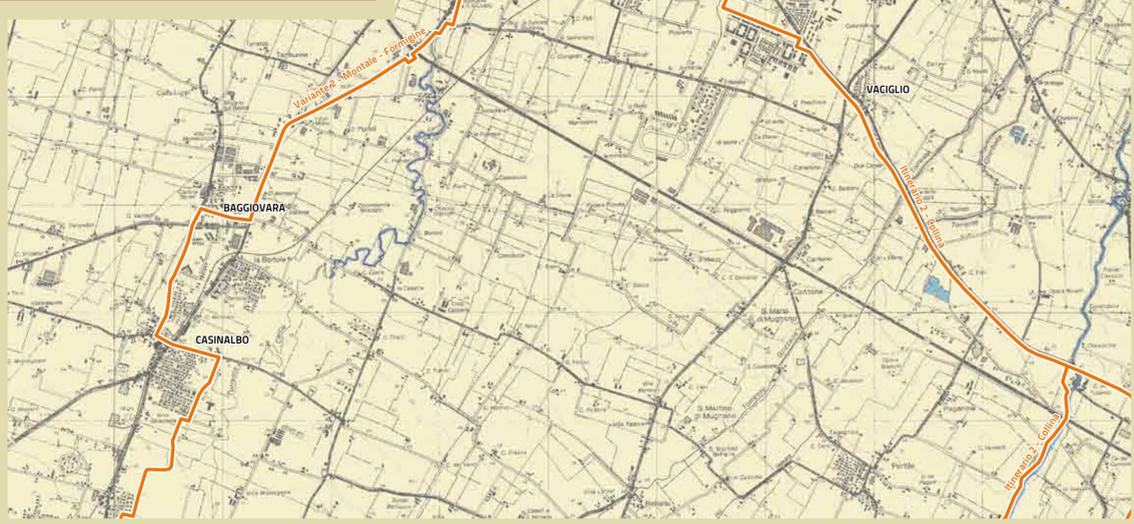
**ORATORIO DI S. MICHELE**

Castelvetro di Modena  
Levizzano Rangone  
Risalente al XII sec., ha pianta rettangolare ad aula unica e copertura a capanna. La facciata e i fianchi sono in conci d'arenaria originali. La facciata

principale presenta un portale con tre archivolti a strombo, quello esterno su due semicolonne monolitiche dai capitelli a fogliami; ai due lati quattro arcatelle pensili fienamente scolpite. La porta secondaria a sud ha l'archivolto con un fregio a palmette. All'interno, si conservano affreschi del '300 con figure di santi.

**DUOMO, TORRE GHIRLANDINA E PIAZZA GRANDE**

Modena  
Citata dal 1163, ma più antica, la si dice fondata da Matilde di Canossa. Il "restauro stilistico" del 1897-1913 ha creato "falsi in stile" come la zona del presbitero; notevoli le parti romaniche come il portale, la bifora (la colonnina è aggiunta) e i due oculi laterali, un archivolto e tratti del cornicione; all'interno le colonne dai fantasiosi capitelli, la cripta e il rilievo con S. Giovanni Evangelista nell'ambone. Nel battistero, del 1907, vasca battesimale del IX sec. (copia nella pieve).



**ITINERARIO DELLA PIANURA MODENESE (totale 90 km circa)**

Quasi per paradosso, l'itinerario scelto in pianura è tortuoso e movimentato come e anche più di quello di collina. Ciò è dovuto a ragioni di sicurezza - tramite vere e proprie ginkane lungo la viabilità minore si riescono ad evitare le strade più trafficate - e di godibilità paesaggistica perché, si sa, i lunghi rettilinei alla fine scoraggiano e fanno sembrare monotono un ambiente dagli ampissimi orizzonti che, a chi sa cercarli lungo le vie marginali, rivela ancora scorci di natura antica, con grandi alberi, siepi, vie d'acqua, colture tradizionali e... chiese romaniche.

Da Piazza Grande a Modena (1), si segue la via Emilia verso nord-ovest (direzione Piacenza) uscendo dal centro e voltando a destra sul secondo grande viale (v. Storch) fuori dall'antica cerchia urbana. Con un percorso non semplicissimo (guardare bene

la cartina) si esce dalla città e si imbecca la nuova ciclabile di fianco alla ferrovia Modena-Carpi. La si segue fino alla frazione di Villanova da cui verso nord-ovest, per strade secondarie, si raggiunge Ganaceto, con la romanica Pieve di S. Giorgio (2), del IX secolo ma ricostruita nel XII, parzialmente distrutta nel Trecento e restaurata nel 1454 da Borsò d'Este che fece erigere la sobria facciata spartita da lesene che tuttora vediamo; le absidi sono in buona parte originali. All'interno le forme romaniche sono state ben ripristinate nel 1960-61, ma soprattutto merita d'esser vista l'aquasantiera, ricavata da un capitello romanico con quattro sirene intrecciate che rivelano la mano di uno scultore notevole, il Maestro delle Metope attivo nel Duomo di Modena. Si prosegue verso ovest, poi a nord, in ambiente sempre più piacevole, dove i ranuncoli e i giunchi dei fossi si alternano a larghe vedute su campi e a edifici di un certo pregio (vecchi cascinali, in parte abbandonati, fienili o piccoli oratori,

come quello di S. Geminiano (3) lungo l'Argine Panzano) o a grandi alberi, ad esempio il monumentale filare di otto farnie e due olmi lungo la via Bersana, poco prima di Carpi. A Carpi ci si concede la sosta più lunga e meritata, per vedere la romanica Sagra (4), ad est della grande Piazza Martiri e del Castello dei Pio (vedi box). Tra Carpi e Soliera compaiono bei tratti campestri, anche su fondo erboso, dopodiché è la maestosa, inaspettata chiesa di Sozzigalli a farci da faro. Oltrepassato il Secchia si ravvina Sorbara, poi si arriva a Bastiglia dove si può sostare guardando il piccolo ma significativo Museo della Civiltà Contadina. Da Bastiglia, per chi fosse stanco, esiste la possibilità di una ritirata strategica per la ciclabile ex ferrovia Modena Mirandola (indicazione dal cimitero ad est del paese). Altrimenti, un piacevolissimo tratto a fianco del Canale Naviglio ci porta a Bomperto, paese di antichi traffici fluviali come testimonianza la scenografica darsena

settecentesca, in mattoni e bianca pietra d'Istria. Ancora campi a perdita d'occhio fino a Nonantola, dove è consigliabile almeno un'ora di pausa per l'Abbazia di S. Silvestro (5) (vedi box) con i due vicini musei, Museo Benedettini Nonantolano e il Museo Diocesano di arte sacra, e per la Pieve di S. Michele (6), che dell'originaria fase romanica conserva l'abside mediana e l'abside meridionale, entrambe perfettamente integre e con elaborate decorazioni sottogordana. Per l'ultimo tratto si segue il magnifico parco di Villa Sorra (7), con giardino storico all'inglese aperto tutte le domeniche con visite guidate e circostante parco pubblico ricco di grandi alberi, ambienti acquatici e anche semplicemente prati ove prendere il sole. Dopo Gaggio si raggiunge uno sterrato che fiancheggia la ferrovia, la sottopasse (attenzione, scendere dalla bici poiché un alto gradino si lascia vedere solo all'ultimo momento) e porta infine al ponte sul Panaro da cui si raggiunge Modena.



**ITINERARIO DELLA COLLINA MODENESE**

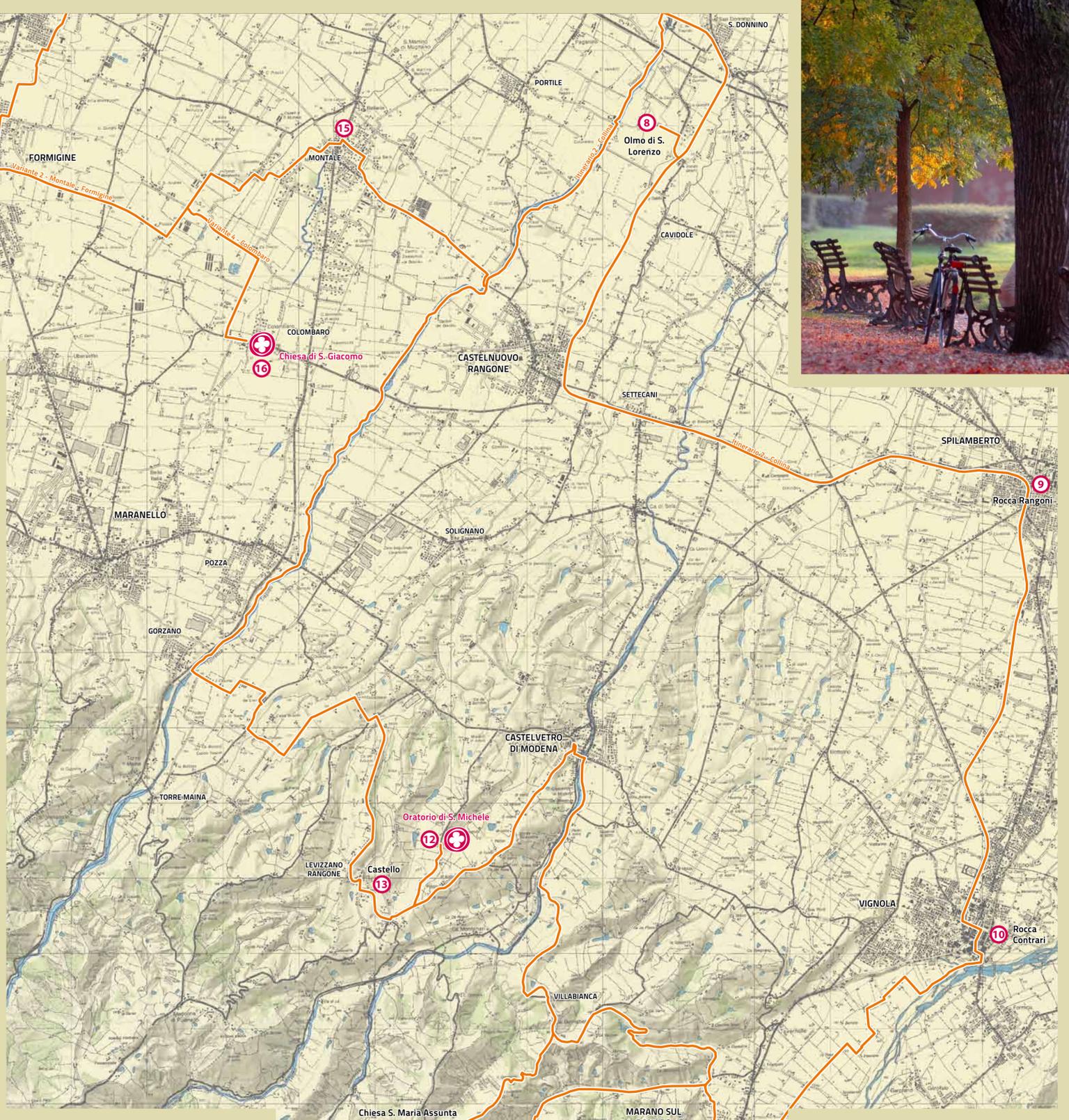
Itinerario estremamente piacevole che si articola tra spazi verdi e corsi d'acqua. Si compone di un percorso-base, senza troppi dislivelli ma di una certa lunghezza (oltre 90 km, senza contare le eventuali piccole deviazioni), e di due eventuali "appendici", concepite per offrire una variante di interesse naturalistico (il Parco dei Sassi di Rocca Malatina) ed un'altra di valenza archeologica (il villaggio terramaricolo di Montale), sempre peraltro con il "motivo conduttore" del romanico (Pieve di Trebbio nel primo caso e S.Giacomo di Colombaro e S.Bartolomeo di Formigine nel secondo). Chi volesse godere completamente – e con tutta la calma necessaria – dell'intero giro non trascuri la possibilità di farlo in due giorni, pernottando sul posto.

Si parte dalla **Piazza Grande di Modena** e si va in direzione sud per 2,5 km (via Selmi, poi

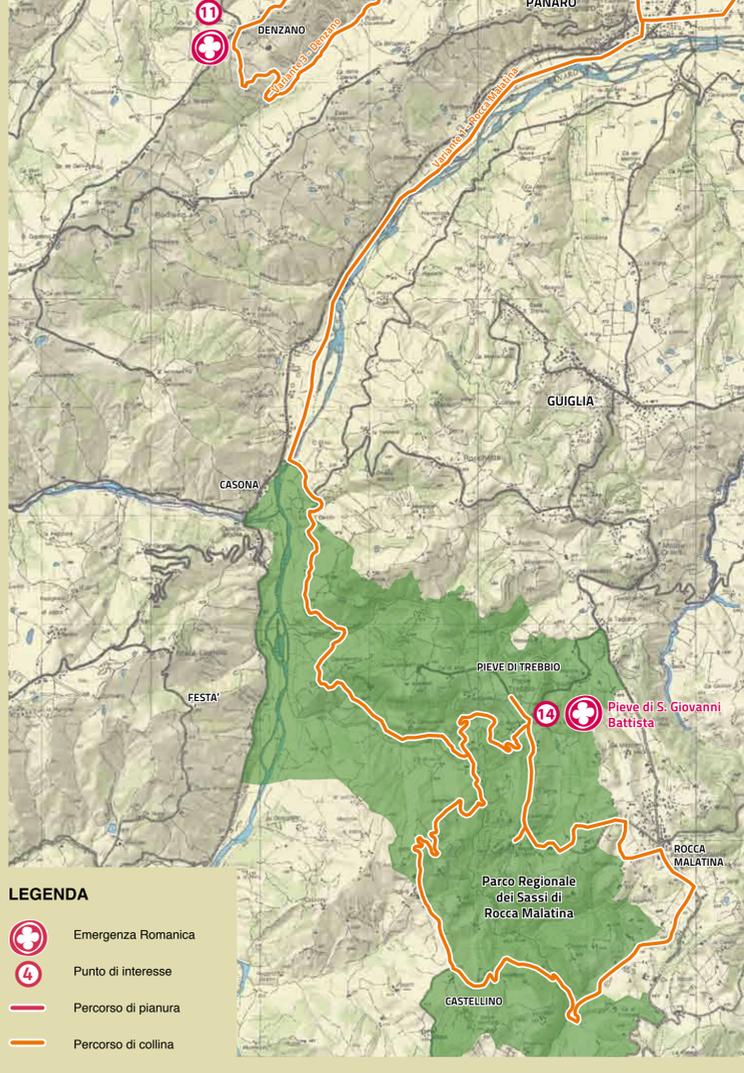


De' Fogliani, Buon Pastore e F.lli Rosselli) svoltando a sinistra in viale Don Minzoni fino a trovare, sulla destra, la freccia metallica che indirizza sulla ciclabile tra il verde di una nuova zona residenziale. Si arriva così alla pista sulla ex ferrovia per Vignola scavalcando la Nuova Estense presso **Vaciglio** con un moderno sovrappasso ciclopedonale. Qualche dismesso capello ferroviario testimonia l'antica arteria e ci conferma che siamo sulla via giusta, separata dal traffico, inconfondibile fino a Vignola. Utili brevi deviazioni al fine di movimentare eventualmente il percorso possono essere indicate al km 11 per il monumentale **olmo di S.Lorenzo (8)** (600 metri sulla destra fino ad una casa colonica: l'albero si nota anche da lontano ma merita una visione ravvicinata per apprezzarne le dimensioni e la tipologia botanica poiché i grandi olmi sono stati quasi tutti cancellati dalla grafiosi), al km 14,2 per il gradevole centro di **Castelnuovo Rangone** (torrione quattrocentesco e, sul lato sud-est, resti

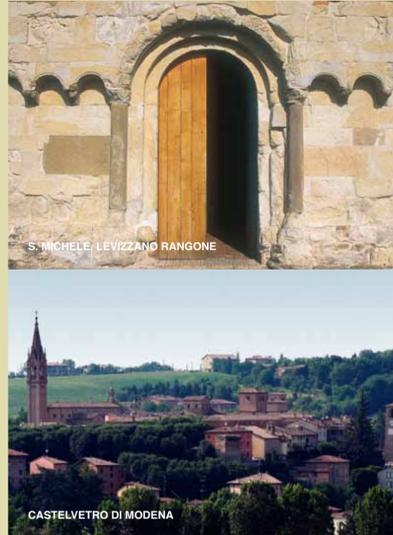
delle mura medievali; appena fuori, ma verso sud-ovest, ci sono poi tre parchi, provvisti di bacheche con brani di poesie, canzoni e letteratura) e al km 20 per **Spilamberto (9)** (Rocca Rangoni, Museo dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena, Museo Archeologico e Torrione con la cella di Messer Felippus, il fantasma di un giovane del '500 qui imprigionato per un amore proibito). A **Vignola** ci si può fermare per visitare la **Rocca Contrani (10)**, dalle imponenti architetture militari e il centro storico, piccolo ma pedonalizzato, che si lascia ben attraversare in bici. Si prosegue dal parcheggio della piscina imboccando il Percorso Natura Panaro, di cui percorriamo poco meno di 1 km, sotto pioppi, salici e ontani, voltando alla prima deviazione a destra che ci porta sulla "Strada dei Ciliegi", assemblaggio di una serie di stradine pedonalizzate, che si segue all'altra, in ameno paesaggio agrario. A **Marano sul Panaro** (Museo di Ecologia e Storia Naturale, Parco Fluviale), se non si vuole proseguire per



la lunga deviazione di Rocca Malatina (vedi oltre), si imbrocca dalla piazza Matteotti, sulla destra, via Gramsci, che si inoltra in ambiente campestre, parzialmente calanchivo. Oltrepassata la deviazione a sinistra per **Denzano** (chi non teme un'allungatola) di 6-7 km e che comporta 100 metri in più di dislivello può intraprenderla e vedere così la bell'abside romanica della parrocchiale di **S.Maria Assunta (11)**, in arenaria, caratterizzata da un coronamento ad archi ciechi su due ordini che si direbbe ripreso dalla Cattedrale di Modena; da lì ci si può ricordare con il percorso principale tramite una sterrata di crinale fin quasi a Villabianca), si comincia a scendere, ma senza pendenze eccessive, fino ai 300 metri del crocicchio con la stradina per Denzano. L'albero che sorge sul bivio, con immagine sacra, è un vecchio e raro esemplare di acero minore (*Acer monspessulanum*), qui probabilmente piantato dall'uomo ma facente parte della flora autoctona in ambienti marginali,



- LEGGENDA**
- Emergenza Romanica
  - Punto di interesse
  - Percorso di pianura
  - Percorso di collina



**Il Progetto CrossCutTour** è implementato dal programma **CENTRAL EUROPE** co-finanziato dal **FESR**

**CARTOGRAFIA** SCALA 1:35.000

**Coordinamento generale** Giuseppe Todeschini  
**Collaborazione scientifica e organizzativa** Laurretta Longagnani, Roberto Ori, Graziella Martinelli Braglia, Loredana Iola

**Fotografie** Adriano Domati, Gianluigi Olmi  
**Archivio fotografico della Provincia di Modena**

**Stampa** Tipotigrafia FG Settembre 2011

**Testi** A cura di Sandro Bassi  
**Progetto cartografico e progetto grafico** StudioIndici

**StudioIndici** © 2011 Tutti i diritti riservati. Riproduzione vietata. La riproduzione anche parziale dei testi, della carta e dell'impostazione grafica: È VIETATA

